



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: ESEGESI DEI *NEVYÏYM*
LEZIONE 5

L'autenticità del libro di *Isaia* Tutti gli oracoli isaiani sono proprio del profeta Isaia?

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il libro di *Is* come ora lo possediamo è indubbiamente posteriore al profeta, e fu raccolto dai suoi discepoli. Qui vogliamo invece studiare se gli oracoli (non il libro) siano di Isaia. Generalmente oggi si pensa che il *Proto-Isaia* sia in gran parte isaiano, mentre il *Deutero-Isaia* non sia opera di Isaia, ma di un altro profeta posteriore rimasto anonimo. Gli studiosi, si sa, devono sempre dire la loro. Tuttavia, conviene sempre considerare le cose con mente aperta. “Rispondere prima di ascoltare è pura follia e vergognosa stupidità” (*Pr* 18:13, *TILC*). Solo dopo aver valutato tutto alla luce della Scrittura si potrà sapere se le ipotesi vanno respinte perché antiscritturali. Oppure si potrà imparare qualcosa di nuovo. Quello che conta è la parola scritta di Dio, non le idee religiose preconcepite. “Esaminate ogni cosa e tenete ciò che è buono”. – *1Ts* 5:21, *TILC*.

L'autenticità di tutto il libro di *Isaia* fu ammessa da sempre, senza contestazione, da tutta la tradizione sia giudaica che della prima congregazione dei discepoli di Yeshù. Questo fino al Medioevo. Per la prima volta Abrahàm ben Ezra (abbreviato in Eben Ezra o Ibn Ezra), morto nel 1167, mise in dubbio l'origine isaiana dei capitoli 40-66 che, secondo lui, sarebbero del tempo esilico. Dal 12° al 18° secolo la questione rimase sonnacchiosa. Ma poi fu chiaramente presentata e discussa. A quanto pareva, anche il libro doveva subire il supplizio della sega che la tradizione riferiva al suo autore. Oggi, agli occhi di gran parte dei critici il problema dell'autenticità isaiana dei capitoli 40-66 non si pone neppure più. Nel senso che tali capitoli sono attribuiti al tempo esilico. F. Delitsch, dopo aver vigorosamente difeso l'autenticità isaiana, si arrese anche lui all'opinione della critica moderna. Per di più, oggi viene scartata anche l'autenticità di alcuni brani del *Proto-Isaia*, ed in particolare:

| BRANI | CONTENUTO |
|-------------------|-----------------------------|
| 13-14:23;21:1-10 | Oracoli contro la Babilonia |
| 2:2-4;24-27,34,35 | Brani escatologici |
| 36-39 | Capitoli storici |

A farla breve, vengono scartati circa due terzi del libro. Non si tratterebbe quindi più del libro di *Isaia* ma di una collezione isaiana che ebbe la sua luce al tempo del profeta (8° secolo a. E. V.), e la cui raccolta sarebbe proseguita sino al tempo degli asmonei (2° secolo a. E. V.). La redazione definitiva, stando a certi studiosi, andrebbe collocata nella prima decade del 1° secolo a. E. V.. In campo cattolico, dopo una lunga e strenua difesa dell'autenticità isaiana di tutto il libro, le idee critiche hanno conquistato terreno sempre più. Già ci si schierava, ad esempio, nei commenti della cattolica *Bible de Jérusalem* (edizione *Le Cerf* di Parigi).

Ultimamente i critici hanno voluto sezionare ulteriormente il *Deutero-Isaia*:

Deutero-Isaia
Capp. 40-55

Parte deutero-isaiana propriamente detta, composta nel periodo esilico, prima dell'editto di Ciro. I capp. 40-48 risalirebbero al periodo in cui Ciro trionfava sulle forze di Creso (547-546 a. E. V.). I capp. 49-55 precederebbero di poco la caduta della Babilonia ad opera del conquistatore Ciro.

Trito-Isaia (Terzo-Isaia)
Capp. 56-66

Questa parte risulterebbe di vari brani postesilici, composti dopo il 538 a. E. V. (editto di restaurazione da parte di Ciro). La sezione 56:5-8 suppone, infatti, un periodo postesilico: Gerusalemme è abitata, il Tempio esiste con i suoi culti e sacrifici.

I problemi suscitati dalla dissezione del *Deutero-Isaia* hanno fatto sì che il consenso sia ben lontano dall'essere unanime da parte dei critici. C'è chi ammette l'esistenza del *Trito-Isaia* ma lo pone negli anni precedenti la missione di Neemia (445 a. e. V.). C'è chi ritiene i capitoli 56-66 un semplice agglomerato di brani letterari provenienti da vari profeti postesilici. C'è chi nega l'esistenza di un *Trito-Isaia* e accetta l'unità letteraria di tutto il *Deutero-Isaia* (capp. 40-66). Il problema critico è tuttora aperto.



Il profeta Isaia dipinto da Raffaello